

SCATTA LA DECADENZA DA GAE E LISTE DI ISTITUTO

Chi vince il concorso riservato fuori dalle altre graduatorie

DI MARCO NOBILIO

I candidati che vinceranno i concorsi a cattedra riservati di prossima indizione saranno cancellati da tutte le graduatorie, comprese quelle di istituto. Lo prevede l'articolo 4, comma 1-decies, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87. Il dispositivo prevede che l'immissione in ruolo a seguito dello scorrimento di una delle graduatorie di merito dei concorsi comporti la decadenza dalle altre graduatorie di concorso, dalle graduatorie di istituto e dalle graduatorie ad esaurimento. La decadenza dalle graduatorie, essendo espressamente prevista dalla legge, è stata recepita anche nel decreto che darà il via alle procedure concorsuali. La ratio non espressa di questa misura sembrerebbe quella di impedire agli aspiranti docenti che risiedono in regioni con poche disponibilità di sostenere il concorso in un'altra regione con più chances. E poi di ritornare a insegnare nella propria regione sfruttando la possibilità di accettare supplenze annuali godendo dell'aspettativa prevista dall'articolo 36 del contratto.

Si tratta di una possibilità residuale, che è stata sfruttata da molti docenti vittime del cosiddetto algoritmo. Vale a dire, da insegnanti che sono stati immessi in ruolo per effetto del piano straordinario di assunzioni previsto dalla legge 105/2015. E che poi, a causa del cattivo funzionamento delle procedure di assegnazione agli ambiti, si sono visti assegnare sedi molto distanti dalle loro sedi di residenza. E quindi, per cercare di limitare i danni, hanno sfruttato la possibilità di continuare a lavorare come supplenti per un anno nelle province di residenza, nella speranza di ottenere il trasferimento interprovinciale l'anno successivo. Questa possibilità, che può essere utilizzata per tre anni, è espressamente prevista dal vigente contratto di lavoro che, per consentire quest'escamotage, prevede il diritto di fruire di un anno di aspettativa senza assegni in caso di supplenza annuale. Fermo restando che nel periodo di fruizione dell'aspettativa il docente non gode del trattamento giuridico dei professori di ruolo, ma solo di quello dei supplenti. Una facoltà, però, che sarà preclusa ai vincitori dei prossimi concorsi, a cominciare da quello straordinario di prossima indizione, destinato ai laureati in scienze della formazione o ai diplomati magistrali entro il 2001/2002 con due anni di servizio.

© Riproduzione riservata

